

RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

**XXVIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO**



**LA FESTA DI NOZZE E' PRONTA,  
MA GLI INVITATI  
NON ERANO DEGNI ...**

*Matteo 28,8*



Anno 2017

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna  
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)  
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291  
Cell. Padre Joseph 3402628831  
Cell. Don Pietro 3420740896  
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

15 ottobre

**41**

## *Preghiera*

di Roberto Laurita

Gesù, quello che conta non è  
figurare tra i primi destinatari  
del banchetto di nozze che il Padre ha preparato:  
ciò che importa è accogliere  
l'invito che ci raggiunge  
e accettare di partecipare  
alla ricchezza dei suoi doni,  
buoni e cattivi, alla sua mensa.

Egli sa bene che abbiamo  
un vestito sporco e sdrucito,  
del tutto impresentabile  
in un'occasione importante come questa.  
Si accontenta che siamo disposti  
a toglierci i nostri stracci  
e a metterci la veste nuziale  
che ci è stata preparata...

Quella veste non ce la siamo  
comperata o confezionata,  
è anche quella un dono,  
domanda solo di essere indossata.  
E testimonia la nostra volontà  
di cambiare per rispondere  
alla bontà del padrone di casa.

Gesù, tu sai bene  
quanto sia generoso il Padre tuo:  
fa' che io non approfitti  
della sua pazienza e della sua magnanimità.  
Fa' che non pretenda  
di sedermi alla sua tavola  
continuando ad indossare  
il mio vestito già logoro e macchiato,  
indegno del tuo banchetto.

## INVITATI ALLA FESTA DI NOZZE DEL FIGLIO

(Mt. 22,1-14)

Come al solito, anche in questa parabola, facciamo fatica a comprendere il comportamento di questo re che, dopo aver ricevuto il rifiuto di tutti gli invitati, si rivolge a chiunque trova facendolo entrare quasi a forza alla festa di nozze del figlio. Come al solito la nostra mentalità è lontana da quella di Dio. La parabola interpreta molto bene l'atteggiamento di indifferenza nei confronti di Dio e del suo amore per l'umanità, oggi sempre più diffuso. Ci sono gli *indifferenti esistenziali*, la cui indifferenza non riguarda solo Dio, ma complessivamente l'esistenza tutta. Purtroppo a questa categoria appartengono parecchi giovani, sempre annoiati, interessati solo a compilare la propria pagina di *faceboock* o a giocare alla *play station*, o a fare nulla tutto il giorno. Ma forse costoro appartengono a quella folla di poveri di senso, di speranza e di ragioni di vita, che vengono chiamati in un secondo tempo, dopo che gli invitati hanno declinato l'invito. E lì si potrà trovare al banchetto. Ci sono poi gli *indifferenti materiali*, cioè, talmente presi dai loro affari, dai loro interessi e impegni da non avere proprio tempo per Dio. Travolti come sono dalla "schiuma" della vita, dalla sua parte superficiale, da non accorgersi dello spirito, con le sue domande, la sua ricchezza, le sue aspirazioni profonde. Questi sono la stragrande maggioranza, in una società consumista che ha riempito la vita di cose, soffocato l'essenziale e anestetizzato le coscienze. Nelle loro giornate non c'è spazio per il silenzio, non c'è tempo per la preghiera, non c'è considerazione per

Dio. Infine ci sono gli *indifferenti motivati*, nel senso che hanno fatto l'esperienza di un Dio come di uno che toglie qualcosa alla vita e alla gioia di vivere. Forse, dell'insegnamento che hanno ricevuto sulla vita cristiana, si ricordano solo sacrifici, rinunce, mortificazioni, doveri e impegni. Una vita senza amore, senza festa, senza Dio. Ma questa non è la vera vita cristiana. Meglio stare alla larga da un Dio così. E' chiaro che siamo di fronte a un'immagine distorta e sbagliata di Dio: non è questo il Dio di Gesù! E noi, a quale di questi tre tipi assomigliamo? La domanda è d'obbligo, poiché desideriamo evitare il rischio di restare intrappolati in qualcuno di questi atteggiamenti di indifferenza. La nostra partecipazione al banchetto della domenica, nel giorno del Signore, deve esprimere il nostro impegno di responsabilità, di carità e di amore ai fratelli, in grado di farci trovare alla festa di Dio con la veste nuziale.

*Don Pietro*

---

## INCONTRI DI CATECHISMO

**Giovedì 19 ottobre ore 15.30-16.30:** Per i gruppi di Prima, Seconda e Terza Media, all'Oratorio.

**Venerdì 20 ottobre**

**ore 14.30-15.30:** Per i gruppi di Seconda e Quarta Elementare di Ramate, nei locali della parrocchia.

**ore 15.30-16.30:** Per i gruppi di Terza e Quinta Elementare di Ramate, nei locali della parrocchia.

## ***Santa Teresa di Gesù (d'Avila)***

***Vergine e Dottore della Chiesa — 15 ottobre***

***Avila, Spagna, 1515 — Alba de Tormes, Spagna, 15 ottobre 1582***

**N**ata nel 1515, fu donna di eccezionali talenti di mente e di cuore. Fuggendo da casa, entrò a vent'anni nel Carmelo di Avila, in Spagna. Faticò prima di arrivare a quella che lei chiama la sua "conversione", a 39 anni. Ma l'incontro con alcuni direttori spirituali la lanciò a grandi passi verso la perfezione. Nel Carmelo concepì e attuò la riforma che prese il suo nome. Unì alla più alta contemplazione un'intensa attività come riformatrice dell'Ordine carmelitano. Dopo il monastero di San Giuseppe in Avila, con l'autorizzazione del generale dell'Ordine si dedicò ad altre fondazioni e poté estendere la riforma anche al ramo maschile. Fedele alla Chiesa, nello spirito del Concilio di Trento, contribuì al rinnovamento dell'intera comunità ecclesiale. Morì ad Alba de Tormes (Salamanca) nel 1582. Beatificata nel 1614, venne canonizzata nel 1622. Paolo VI, nel 1970, la proclamò Dottore della Chiesa.

Etimologia: Teresa = cacciatrice, dal greco; oppure donna amabile e forte, dal tedesco.

Emblema: Giglio.



## ***MESTIERI DI UNA VOLTA : LO STAGNINO***

"MAGNIN" si sentiva talvolta gridare per le vie di paesi e città; il personaggio ambulante che si identificava con questo termine dialettale era lo "stagnino".

Il lavoro dello stagnino (o stagnaro o calderaro) consisteva nel riparare pentole, paioli e secchi deteriorati per la troppa usura, infatti una volta si cucinava direttamente sul fuoco del camino o della stufa a legna e la riparazione dell'utensile costava meno dell'acquisto di un oggetto nuovo, inoltre la professionalità di questi girovaghi era tale da garantire una lunga durata agli attrezzi riparati.

Tutti gli stagnini si portavano appresso una cassetta in cui tenevano i "ferri del mestiere": tenaglie, martello, pinze e la "chiodera" con la quale, in caso di necessità, si fabbricavano i chiodi, poi il mantice e l'incudine, le barrette di stagno e le lastre di rame che usavano per i rattoppi di pentole e paioli. Inoltre per la pulizia del materiale da riparare si servivano di acido muriatico che tenevano in bottiglie di vetro con tappo di sughero, e sabbia che serviva per abradere la parte dell'utensile intorno al foro da rattoppiare. Le pentole venivano riparate con rappezzati costituiti dallo stesso materiale con cui erano state fabbricate: rame, zinco, alluminio. Spesso si trattava di rappezzare il fondo, che era la parte della pentola più soggetta ad usura, ma talvolta era necessario rifare le "orecchie" ovvero gli anelli dei paioli in cui si innestava il manico. Agli stagnini veniva anche chiesto di fabbricare pentole nuove, e quasi tutti erano in grado di farlo arrotolando le lastre di rame, saldandole ed aggiungendo poi il fondo.

Come succedeva per tutti i girovaghi anche gli stagnini passavano di paese in paese, richiamavano la clientela, e raccolto il lavoro si posizionavano in un posto ed iniziavano le riparazioni. Non tutti disponevano di una dimora fissa, ma la maggior parte si aggiustavano nei fienili o nelle stalle, per questo motivo tra i loro effetti personali avevano sempre un sacco-lenzuolo, dentro cui infilarsi quando dormivano nel fieno o sulla paglia. Era inoltre

consuetudine che uno dei clienti della giornata, per spendere di meno nella riparazione, si offrì per fornire all'ambulante pranzo e cena.

Per la ricerca del lavoro gli stagnini effettuavano spesso percorsi molto lunghi, anche attraverso valichi alpini cambiando volentieri Paese; dalle valli piemontesi andavano a cercare lavoro in Svizzera superando il valico del Gran San Bernardo, percorrendo l'antico sentiero che da Aosta porta al valico, e non furono poche le occasioni in cui perirono sotto le valanghe; a ricordo di queste persone è stata posta una lapide in marmo murata su una roccia. I cadaveri di questi poveri girovaghi venivano allora recuperati dai monaci dell'ospizio che si trova sul colle e depositati, appoggiati al muro, nel locale della "morgue" dove sono disposti circa mille corpi mummificati. Locale che venne poi murato nella seconda metà del novecento.

Anche questo mestiere è andato scomparendo intorno agli anni Sessanta sia per gli effetti della globalizzazione che portarono sui mercati oggetti di basso costo provenienti da vari Paesi, sia per l'utilizzo in cucina di materiali altamente resistenti come alluminio e acciaio inox, che sono praticamente indistruttibili.

Giro spesso nei mercatini dell'usato per cercare oggetti vecchi e antichi; mi è capitato di acquistare dei vecchi paioli in rame che volevo appendere nel porticato di casa per mettervi vasi di fiori. Mentre li pulivo dallo spesso strato di fuliggine di cui erano incrostati, sono saltati fuori vecchi rattoppi fissati con chiodi fabbricati artigianalmente che hanno tuttora una tenuta perfetta. Li conservo gelosamente perché sono la testimonianza di un periodo in cui la parola "consumismo" non esisteva ed ogni oggetto di casa era considerato un bene prezioso che doveva essere riparato e riutilizzato, ma soprattutto ricordano la "vita grama" di queste persone: un'esistenza da girovaghi, dove si viveva alla giornata, lontano dagli affetti e dal calore della propria casa. Uno stile di vita impensabile alla nostra generazione ed ai nostri tempi

*Doro*

## CALENDARIO PARROCCHIALE

### **Domenica 15 ottobre XXVIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO**

- ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per Gina e Giovanni.  
ore 10.30 **Ramate:** S. M. per Dalledonne Walter e famigliari defunti.  
ore 16.00 **Casale:** S. M. di Inizio Anno Catechistico con “**mandato**” alle catechiste/i.  
ore 18.00 **Gravellona Toce:** S. M. della “**UPM 15**”.

### **Lunedì 16 ottobre SANT’EDVIGE**

- ore 18.00 S. M. per Togno Franco.

### **Martedì 17 ottobre SANT’IGNAZIO DI ANTIOCHIA**

- ore 18.00 S. M. per Lina e Giovanni Pasini e Elena Braggio.  
ore 20.45 **Ramate:** Incontro di preghiera animato dal gruppo di San Pio da Pietrelcina.

### **Mercoledì 18 ottobre SAN LUCA EVANGELISTA**

- ore 18.00 S. M. per Placidia e Achille Grandi e Lina Crescoli.

### **Giovedì 19 ottobre SAN PAOLO DELLA CROCE**

- ore 18.00 S. Messa.

### **Venerdì 20 ottobre SANTA MARIA BERTILLA BOSCARDIN**

- ore 18.00 S. M. per Grassano Agostino.

### **Sabato 21 ottobre SANT’ORSOLA**

- ore 18.30 **Gattugno:** S. M. per i defunti Grandi e Bianchi.  
ore 20.00 **Ramate:** S. M. per Fiorenzo e Maria Olimpia Gemelli. Per i defunti fam. Carissimi e Quaretta. Per Laura, Lucilla, Rosanna e Rosetta

### **Domenica 22 ottobre XXIX DOMENICA TEMPO ORDINARIO GIORNATA MISS. MONDIALE**

- ore 9.30 **Montebuglio:** S. Messa.  
ore 10.30 **Ramate:** S. M. per Terni Giovanni. Per nonna Marianna.  
ore 18.00 **Gravellona Toce:** S. Messa della “**UPM 15**”.

## AVVISI

**Domenica 15 ottobre alle ore 16.00:** Presso la chiesa di Casale ci sarà la S. Messa di inizio Anno Catechistico con il “**mandato**” alle catechiste/i. Seguirà un rinfresco in amicizia presso il salone dell’Oratorio. Sono invitati le catechiste/i, i genitori, i bambini/e e i ragazzi/e del catechismo.

**Domenica 22 ottobre:** *Giornata Missionaria Mondiale* sul tema: “*La messe è molta...*”

Le offerte raccolte nelle S. Messe di Sabato 21 e Domenica 22 ottobre saranno interamente devolute al Centro Missionario Diocesano per le necessità delle missioni nel mondo.

## OFFERTE

La famiglia Dalledonne offre alla Chiesa di Ramate €100 e per S. Anna €50.  
Per il Bollettino €10.  
Lampada €20+5+5.